VITA di DANTE et Ragione degli scripti suoi

DANTE studiò in sua puerizia le latine come ho da tutta, almeno da buona parte della nobiltà d'Italia. Ma (credo) da alcuno ingegno [illegible], no mai interamente abbandonò gli studj et già cresciuto potè in le investigationj sottilissime, et profondi secretj et abstractionj, di più di tempo occupatosi assai molto alhatto ne diventò, et per ciò fabulosa nō apparisca molto pravuole la sua conversatione il di vette occasione di cogli appiccassi [illegible] come [illegible] et specialmente co' laici, et nostri il Villani; Dove ii disputatori ostinatissimi molestissimi et alle volte insolenti intervenivia et attentissima mente badava et di ciò si occupava tutto. Ma posto [illegible] in Italia cacciato: et il mercatodono alcuno d'animo ingegnio era come male assorta, spinto dalla necessità cimmagino, potentissima via delle lettere alle quali l'ingenio l'inclinava mirabilmente, et l'aiutava la natura, et lo tirava il piacere. [illegible] et ricercando intorno Ma essendo in [illegible] suo naturale et accidentale diversissimo special cagione, si trovandosi un giorno [illegible] assai afflitto nel pensiero del suo exilio, et mai [illegible] abbandonava: ma di lui della vergogna et ingiuria di [illegible] et parendo [illegible] di et notte lo tormentano: et [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

da questi pensieri, hauerò pur hauuto tal uolta
bisogna più di pan, bisogni delle cose necessarie
delle quali era rimasto nudo, continouo lo mordi, con
acqua pioue lo chiudeuano: & persuadeui de
andare peggio, lodano da tutti gli amici suoi, & per
cō le parole, hauiamo in qualche parte perduto
cōsolare: Andando pur cercando di cōforto: gli soue
nne di Boccio, & la mala Cagione abbatte ingiu
stissimamente, dalla crudel Barbara et come ciascu
na dalla sua sciagura della fortuna. Imprese a cōsolar
si medesmo negli suoi libretto: & andaua dicen
dosene & quale marauigliosamente si confortaua
et rinuigoriua, gli parue di grādeza peso ch'egli
alleggerito, accendendosi assai la uia alla difesa della
fama sua et innocentia mostrare al mōdo: come gli
giustissimo et Cāsar Romano hauea fatto: ma gli gli par
ue di male, & nō capiua bene que discorsi che gli dā
et filosofici cōforti di cosi grande huomo: onde risolē
dogli l'animo et la natural inclinatione più gradole fece
egli subito nel suo ui proueduti desiderio, di suo
studio: riformo il proposito, & cō tutto ardore ripi
gliò suoi antichi studij, & contrasse amicitia
con Marco Varrone, et una lunga fra loro si fece adorna
to a una desiderabile fratanza, cō tal nostra cosa
di cauarsi la lunga fame sete. & in 30 mesi la una
cosa due: gli parue hauer pienamente ottenuto
la desiderata professione della scienza, & poi
ricercando della desiderata cosa: Molte uolte
l'hauea imaginata: et alcuna uolta tocca: nō desiderata
[illegible]

nel margine

Egli fu tanto attrito nello studio: et tanto ingordo co gli occhi poco capiva in gli luogo del leggere. Egli ne fu vicino di accecarsi: perciocchè la troppa fatica data agli occhi discorrovi entro copia di humori caldi et crudi: et poco non solo di venne rotti: ma anchor costringeva gli panni d'un certo color di fuoco: fu forzato stare alcun tempo chiuso in luogo oscuro et freddo: et col bagnarsi spesso gli occhi con acqua fresca: tornò egli alla primiera et temperata qualità loro

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

PROPRIETA di DANTE [illegible] 274

Dante chiama verso [illegible] commune [illegible]
chiamiamo STANZA. [illegible] nella Canzone [illegible]
[illegible] il terzo cielo Mouete [illegible]
Vorrei [illegible] Voi [illegible] intendendo [illegible]
[illegible] e il 2° [illegible] e il 3°
[illegible] al 2° [illegible] morta. et il 3° e quella [illegible]
e due chiamarsi in ciascuna Canzone TORNATA
cioe [illegible] parte ove [illegible] il parlar
ad una Canzone. o e Canzone e [illegible]

Difesa speciale contro à gli detti di esso
il Bembo: et dichiarati alcuni luoghi, ove
par ch'egli biasimi, et non sia: anzi è un mostrar
le difficultà d'esse eta.

Et quando gli fia vero, ch'io medesmo lo mostri nelle cose
prose a 30 in un mio debil discorso: ove dimandai
quale fusse la Rozzezza de più antichi: et quando fu
nella prima guisa fusse da D. migliorata secondo di
mano in mano più, quando andò più la età l'eta: et
se il Petr et Boc. si avesse più dagli antichi ò egli
anni si discostassero: ci discostassero in ciò da la lingua
Concludendo, et que primi nè poteano usar voci
più vaghe, le quali non udite mai, haveano la qual
giusta et vera scusa, dichiarirà sempre la mente del
Bembo, in che parte e perchè egli alcuni luoghi notati
et biasimi in D. cioè ch'egli mostri il difetto che
in nella quale e' cade: et non danni il giudicio o
lavoro di lui ne egli era allora in vita, rispetto
usanze et poi molti anni dopo la sua nascita.
Ch'egli dica degli antichi parlando, et veramente loro
Rozze et [illegible] gli [illegible] età rozza: ne le quali è forse
forse stato indotto dal o non inteso o male inteso, et
forse più oltra.

Et se mostrerà dichiararmi un poco a mio giuoco il Bem.
se in parte alcuna si potesse alquanto ritrovare

In questa una sanctae, & trarro dal suo proprio naturale
forze di poesia pur dolce cose e più dilicate, nè gusti
ne miei gelo, anzi in gli altri, & ch'ancora apparisca
co nuova dirittura giudicarne: & io nè dubito, & come
e fu d'alto ingegno ed'intelletto a fatto giudizio dottrina
se diede una in grazie & pace. Sebene ottimamente
giudicano, (& dove e fa giudicio che cose con[illegible] nè
no chi conchi meglio, & è vero lo mio[illegible] cose, o ver peggio
. In co[illegible] dubio honorata fatto di. Ma lettori
tutto dato à gli altri parte: ci haveri fino ben pati
cuisimo d'in D. fuitare molte imperfezioni, e in somma &
sapelle poco: lo stesso incorrere in molti errori e
tal volta vaglia di già a dir il vero da ridere: Ma
e fue cosa comune, comè si vede dire poco bene
[illegible] cose in sapere: nè haver solo alle cose
essenziale rispetto pensarvi, onde errori, dove pel che
io ci habbiamo grande opinione & sonno e de-
scrivo à alcuno: in ben dia qualche cosa, & non la-
capiamo così bene o pur ci fermi impedo a certe
tanta fede & habbiamo nell'autore, nè pensiamo
ondoni il vitio stesso, e che [illegible] fede
altra forza
mini & altro stesso, ci siamo pur nelle mani a fare
non bene & proprio giudicio mio: e ondiamo di nè intel
ere, & haver a dire gli o pè imperfezione gra forma
& sapere di cose. Se pure talvolta egli & noi siamo

a poco capitolo: ne sono molti et il dir loro e pur dalle
carte mā. Io darò uno exempio à qℓ proposito più
nō mingano a uno buono accomodato: ℓ qℓ pone ſt
biachini o almeno mostri ſt D. a cui parendo
improprio modo: gli dixi ingegnosamente di a qℓ
Canzone: et lo ſenſo ſt pio nō intende ſt ℓ qℓ nō
conoſcha da Canz. à ſonetti: Aggiugnēdo ſt pur essa
non ànno Sonetti: ℓ qℓ ſi ne beffi si chiamono
hor nō crediam noi. ſt ſe il Pet. ſtima nulla i heo
Amen: ca ſt ℓ qℓ hauea y uno oracolo, hauea
così detto: ſt ℓ qℓ nō ſi fusse ſpogliato in fanciullo
come siamo ℓ qℓ nō, ſt ſaluando. Io uorrei ſo cōdo: et
ſe hauem- hauuto la medᵃ eſtimatiua di D. nō
ſembra così corſo a dir ℓ qℓ parole, ca mēno
ſt uuol mostrar D. poco accurato: ſeguita ſt ℓ qℓ
poco doppo conoſcer le maniere delle ſcritture
nō: et ingiuſte diffinitione: o qℓle ſt le conſcrua
ben: ma le non diuise: et in ciaſcuna qℓle
diguale ſono ne uiene: et ſembra mouere ſt in
ſenſo ℓ qℓ ſt e chiamo Canzone, nō ſotto- mai hab
biamo: et ſt e ueramente ſenſo: et ueramente ſenſo
ſtato da D. chiamato Canzone. dourebbe ℓ qℓ e ſt
ſignifico. Et ueramente anchor ſt ora ci adatte-
remo bene a dir. al Pet. Douea pur ſenſo
ſt D. poteua pur ſapere, ſt comprehendere

ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA

e come si chiama questo forma di componimento
et mi si credon gli numeri tanto a caso, & non
sappian di che hanno: essendo per il sonetto
sa maggio un passo i fatti suoi, & un sonetto
d'altri: Et gli ragione gli proprio che
sonetti si chiami et non Canzone, perch'io mi
credo Gauerne vocce altrove. gia non ne dico per
per bocca: Dico solo di me, & Sandro, & ogni
ogn'altro conoscimo, gli Fiume parlar sono conve-
ra assai manifesto: et no Gauer posto nella prigione
di Dino abbandonomi mezzo luogo di B, credetti
subito D. no Gauer a caso ai cosi nome chia-
mata gli Composizione: pero mi misi a cosi de-
rare, et Bruzzai nessi altri di mio tempo
che si trouana cosi fatti sonetti et madr. di
si: et di piu d'una maniera, et stando ne
conobbi la cagione & no con pero difficile a
conoscere, & et no sono neballate. Ne cosi sono
ne Madrigali Ma sonetti: et la natura di cias-
na & la sua propria et sua: oppo le nomi sigli

22

173 Dishonde el Pet. et Sabbia arrato una uolta, cō lesempio
di D. et arro molte. Nella uec- Hauem interla
persona: & Sauem. Questo secōdo gli Stoici sanctte
cosa da ridere: quasi che il peccar si possa ā poco: ma
nō attani: Et chi uolem la baia sanctte, et il Pet
fece miglor giudicio della lingua di D. et nō fall
Brem. poi et sotto lo suo scudo s'acchuna di dire
à ogl modo: et et c' mostra passione, uolēdo so
sperlare el Pet. et nō D. Ma chi più ueramēte
procedem. sanctte et Dale nō erro: et chi el Pet.
et ne danctte uno esempio: Et se uno seguendo el à
Grandi una interdetto il priorato: trouatte uno d
Bardi o Adimari Dioni: & dicem. se quest nō
fussero d Veri Bardi o Adimari, perō nō potrebbono
esser in ogl Magistrato: Ci sanctta rispose: et ogli
furono audi et ogli la legge si formatte: onde poi
furono esser legittimamente: così trouādosi ogli
uoci nō in D colo, ma in tutta la scliera d Pocen
ti cō lui et in andij à lui riuscero: nō uso hec-ha
alcuna, pet così si dicessa all hora: ne cosi ācor
ferma la distinctione et fu poi al tempo di Pet ca
Bocc. onde ne potrebbe esser incolpato el Pet.
et poi et fu trouato il buon pane di Frumēto, uole
uo pur tornare alle ghiande: et Dante nō, D
seguii l'uso et forma dell'etā sua.

9

Mà a Dm- il uero nell'Ot- ero Mot ñ. molto mon
gst L'alingua Antica: la quale in molte cose itro
gono i poeti, & nella fine di questi uerbi ue
spetto indifferentemẽte l e et l', come anche
uno Bron amenti in altri uoci, et miracolo è
et qui lo dimostricamo: nõ sarebbe già gramati
laudabile in un prosatore, ma in Poeta a cui mo
lte piu concie, et piu fuor delle regole se ne con
sono, nõ e da far grã côto di tali. Ma altroue
si è parlato.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE